

Editoriale

AVANTI COSÌ

Finisce un altro anno e ci prepariamo al 2013 che ci attende. I programmi sono stati già stampati e distribuiti, mancava solo il numero del Nodo a chiudere l'annata prima dello scambio di auguri in sede.

Ormai frequento il GAP da un tempo sufficiente per poter apprezzare davvero il significato di ogni giro di boa, di ogni ricorrenza o anniversario del nostro gruppo: ancora una volta i bambini che schiamazzano eccitati sul pullman che li porta a Gromo, ancora una volta la neve, le discussioni su dove andare il sabato, le alzatacce per essere pronti la mattina; poi verrà il trekking di primavera, le escursioni, la salita d'alta quota, Ferragosto, castagnata...

Ogni anno è sempre un anniversario, in qualche modo; e sentirlo, celebrarlo anche per poco tempo, anche solo nella nostra testa, ci infonde un piacevole senso di continuità, di sicurezza. Gli anni che compie un gruppo o un'istituzione non sono mai anni in meno (come per noi uomini), sono sempre anni in più, portati in una vecchiaia felice, priva di amarezza.

Questo numero è dedicato in buona parte a raccontare le iniziative di solidarietà del GAP, un profilo che da sempre ha caratterizzato il nostro gruppo e costituisce un ulteriore impegno da rinnovare.

Chi era presente al pranzo sociale ricorderà sicuramente il discorso commosso del presidente circa gli sviluppi del progetto umanitario in Ciad al quale abbiamo contribuito anche quest'anno.

Ora la neve è arrivata, questa volta non si è fatta attendere, e c'è già chi pronostica una buona stagione e discute di providenziali sbalzi termici che trasformeranno il recente manto nevoso in un solido fondo per questo inverno... Come sempre le cose a cui teniamo stimolano la nostra curiosità e ci piace guardarle, toccarle e fantasticare su di esse.

È arrivato il momento in cui la montagna ci si rivela nella sua veste più severa e affascinante; il mio augurio più sincero è quello di andare ad ammirarla e coglierne le promesse.

Buon 2013 a tutti, avanti così!

Matteo

il NODO

FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEL GRUPPO ALPINISTICO PRESOLANA

Skialp, aperta la caccia alla "powder"

LA SOLITA RISPOSTA

Quest'anno l'inverno è arrivato presto, non si è fatto attendere. Nevicate precoci, temperature polari e poco dopo un'abbondante nevicata, che ha imbiancato montagne e pianura. Domenica, sotto un cielo stellato, con l'auto brinata e l'asfalto ghiacciato, gli scialpinisti più incalliti e motivati del GAP si sono dati appuntamento. E così, con un paesaggio completamente innevato e un'atmosfera elettrica tra di noi, ha avuto inizio la stagione invernale. La compagnia è ben assortita, per stile, allenamento, esperienza. L'allegria non ci manca. Registriamo anche la benaugurante presenza di ben quattro under 25, ai quali nel corso della stagione se ne aggiungeranno sicuramente altri. Giovani e appassionati.

La Presolana, baciata dai primi raggi di sole mattutini, ha un meraviglioso aspetto rosato degno di dolomie più celebrate. Ancora una volta l'ammiriamo quasi a bocca aperta, come bambini innamorati della loro mamma, uno spettacolo al quale non riusciremo ad assuefarci mai.

Sci ai piedi ritroviamo la solita fatica della prima uscita stagionale, sempre pronta a testare preparazione e motivazioni, ma anche a regalarci grandi soddisfazioni. E così mentre risaliamo lungo una traccia appena battuta, con la neve all'altezza delle ginocchia, assaporiamo tutto il lato selvaggio di questa disciplina. Siamo a

poche centinaia di metri al di fuori delle piste, ma il silenzio ci avvolge e l'ambiente ci appare un deserto bianco, un altro mondo. Meravigliosamente repulsivo e attraente allo stesso tempo. In questi spazi coperti di bianco ritroviamo un istinto o un richiamo, non saprei definirlo, verso la natura.

E così come molte altre volte quando il pendio lo consente, viene spontaneo pensare ad alta voce. E mentre mi lamento dei treni, delle metropoli, della folla, del tran tran quotidiano...Matteo un po' filosofo e un po' saggio mi riprende... "Tu ogni domenica ti svegli all'alba e parti facendoti mille domande. Ma trovi sempre la solita risposta".

Il fascino della montagna.

La solita risposta.

Nando

VENERDÌ
21 DICEMBRE 2012
ORE 21,00
scambio degli auguri
in sede GAP
panettone
e spumante
per tutti
gli amici!



16 Dicembre 2012 • prima uscita stagionale nei pressi delle piste di Colere.

GRAZIE

Ci sono gesti e parole che a prima vista possono apparire di poco conto, che non si vedono, scavalcati e schiacciati come siamo dal vociare della cronaca sempre alla ricerca di nuovi idoli per attrarre e confondere la nostra attenzione, ma che tuttavia hanno la capacità di scuoterci e farci riflettere.

Ci sono gesti e parole che invece ti entrano dentro come macigni e ti chiedono una risposta, pronta, istintiva senza mezzi termini che accomuna la tua passione per la montagna con il riconoscere che altri sono meno fortunati di te e questa cosa non ti lascia indifferente. In quel momento non scatta il desiderio di buonismo ma la voglia di un gesto concreto di solidarietà.

Già nel corso dell'estate abbiamo provato a "salire in alto, per aiutare chi sta in basso" portando rifornimenti al Rifugio Torsoleto ed anche solo pochi giorni fa i giovani che hanno dato vita all'Apeski, nel loro stare insieme, credo abbiano anche voluto dire che condividano questo percorso. Ci siamo ritrovati a vivere nuovamente la stessa emozione nell'intensità delle parole che Padre Gherardi ci ha inviato come ringraziamento per il sostegno ricevuto dal GAP per le attività in Ciad dell'Associazione "Amici di Goundy", lette in occasione del Pranzo Sociale e che qui di seguito riporto integralmente.

"Carissimi ragazzi del Gruppo GAP, ancora una volta siete scesi dall'alto per aiutare chi sta in basso; questa volta sono gli ammalati che riempiono i due ospedali di D'yamena e Goundy. Lo sciopero degli ospedali pubblici dura ormai da due mesi (richiesta di aumento del 200%) fa sì che i nostri due ospedali siano i soli punti di soccorso. I medicinali rimasti si sono esauriti più in fretta; dobbiamo comperarne altri... e così dall'alto dell'ideale di solidarietà sono arrivati nel fondo dell'Africa i vostri aiuti "provvidenziali".

Un fraterno grazie da tutti gli ammalati del Buon Samaritano; anche lui 2000 anni fa era "sceso" dalla montagna di Gerusalemme nella valle di Gerico per aiutare l'uomo ferito e abbandonato sulla strada...

Dio vi benedica con le vostre famiglie affinché continuiate a salire

verso l'ideale e a scendere verso i più bisognosi e Lui vi dirà ancora "ero ammalato e mi avete visitato".

Quando si parla e discute di montagna abbiamo sempre l'abitudine di esprimerci in termini di dislivelli, quote, tempi di percorrenza, gradi di difficoltà e siamo affascinati dalle imprese di grandi alpinisti; ciò è del tutto normale e fa parte del bagaglio di passione ed esperienze che ognuno di noi ha maturato nella sua esperienza. Ritengo altresì estremamente importante che il GAP abbia voluto e saputo affiancare a questo suo modo di essere, che ha avvicinato alla montagna diverse generazioni di appassionati, una diversa sensibilità a sostegno di iniziative di volontariato promuovendo iniziative specifiche alle quali ogni socio, liberamente, può dare il proprio contributo.

Per tale motivo in queste poche righe mi sento di ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo percorso, per il tanto che hanno saputo dare con la massima gratuità ma con grande forza. Nando, in un suo articolo, ci ha ricordato cosa significhi essere gruppo, condividere dei valori, una passione da trasmettere, sentirsi "quelli del GAP"; nel condividere quanto ha espresso credo sempre di più che raccogliere il testimone che idealmente ci è stato lasciato rappresenti il modo migliore per continuare questa bellissima ed entusiasmante avventura facendola vivere ogni giorno.

Già sono pronti sci e racchette da neve... per un nuovo inizio del Gruppo Alpinistico Presolana.

Buon cammino a tutti.

Gigi



25 Novembre 2012 • Gigi legge la toccante lettera di Padre Gherardi

AL MANCA
MAI NISÙ

Come ogni anno, si è svolto il Pranzo Sociale. Un momento di condivisione con gran parte del "popolo del GAP". Aficionados, famiglie e simpatizzanti. Perché con le gambe sotto il tavolo non si tira mai indietro nessuno. Finalmente ho assaporato i cibi etnici che più preferisco, polenta, casoncelli, brasato.



Particolarmente significativo il momento in cui Gigi, legge i ringraziamenti di Padre Gherardi, per quel poco che facciamo a sostegno dell'Associazione Amici di Goundy, in Ciad. E sarà che sto invecchiando, ma il momento è stato davvero toccante e ha messo a dura prova il mio consueto cinismo da "il Crudele", come qualcuno degli under 18 mi ha soprannominato.

Nando



Alessandro Beber

EMOZIONI DOLOMITICHE

L'invito di Nando di riportare su "Il Nodo" della serata di Alessandro Beber" arriva nel solito sabato frenetico e la prima uscita sci alpinistica della stagione mi fa concludere la domenica addormentato sul divano, altro che ansia e insonnia da pagine bianche dello scrittore...

Ma la stampa non può attendere ed allora ecco che l'intuizione arriva a cena, davanti ad un piatto di spaetzle, gnocchetti di spinaci, ed un bicchiere di Santa Maddalena, il vino "dolomitico" che preferisco. Non è un rosso robusto e di corpo, che richiede invecchiamento e argomentazioni importanti, e neppure uno dei famosi bianchi, profumati, aromatici ed un poco snob; è un vino rosso leggero e asciutto, da bere giovane, immediato e senza pregiudizi. Così come mi è apparso lo stile di Alessandro, delle sue salite e del suo modo di vivere la montagna.

Quest'anno volevamo passare da una serata legata ad un nome, magari importante e più famoso come in altre occasioni, ad un'idea che ci emozionasse e così, forse perché anche noi con una stagione di salite in Dolomiti nello zaino, non abbiamo voluto perdere la possibilità di presentare in anteprima dal vivo il suo

progetto "DoloMitiche, opere d'arte a cielo aperto", finora documentata e disponibile solo sul web.

L'invito agli appassionati è stato come sempre ben raccolto, con la soddisfazione di aver centrato anche quest'anno l'obiettivo e diversi top climber orobici in sala, segno che agli intenditori non è sfuggita la possibilità di incontrarlo, anche con la conclusione della serata in sede.

Le emozioni delle immagini e dei racconti di Alessandro non sono state trasmesse con uno sterile elenco di salite o di gradi, che comunque avrebbero dato il peso delle sue capacità, ma con l'incontro dei primi salitori delle vie, delle pareti e delle montagne protagoniste con gli uomini di queste imprese, in un viaggio nel tempo e nello spazio di questo mondo di cui anche noi, con le nostre capacità e stile, siamo innamorati.

Dai passi di arrampicata a filo del lago, alle pareti della diretta artificiale ad ogni costo, ai muri (ben cinque) saliti su pareti nascoste: sono solo alcuni dei momenti della vita verticale di Alessandro Beber, che come ha detto Gigi, appare come un tracciare il proprio stile con pennellate di colore su di una tela, le Dolomiti e le



3 Novembre 2012
La serata in compagnia
di Alessandro Beber

montagne, che liberamente le accolgono per realizzare quella che è l'opera d'arte di Alessandro. Ecco allora l'immagine dei vigneti sospesi al sole sulla valle dell'Adige, con le Dolomiti che si riflettono sugli acini delle loro uve e che raccolgono l'aria fredda che scende dai loro versanti, per formare il carattere che sarà del loro vino, come può essere quello di chi ne vive le loro rocce...

Marco

Apeski 2012

UNO SPRITZ PER L'AFRICA

Un gruppo a tutto tondo. Il GAP mi appare così, dopo il mio primo Apeski e dopo due anni di appartenenza a questo gruppo alpinistico. Un gruppo di persone capaci di muoversi insieme e aperte agli altri e all'esterno, non solo alla comunità locale in cui vivono ma anche alle comunità più distanti, come la popolazione del Ciad in Africa.

È un gruppo sempre in movimento, un movimento che assume forme diverse: le camminate, le sciare, gli incontri, i concerti, le castagnate, l'Apeski, ... La sua visione, però, va oltre, va avanti, si allunga e si allarga, creando futuro, continuità e solidarietà. E i 45 anni di attività ne sono una dimostrazione.

Così, l'Apeski diventa l'occasione per mettere in pratica una forma di questo movimento: incontrarsi, stare insieme, divertirsi e condividere l'evento con chi si trova lontano da Scanzorosciate, l'Associazione Amici di Goundi in Ciad, alla quale sono sempre devolute le offerte della serata. Questa associazione, attraverso la guida di Padre Angelo Gherardi, si occupa soprattutto di progetti sanitari e collabora con una Ong milanese, ACRA, che tra l'altro conosco. Poiché ho fatto alcune piccole esperienze in Africa, posso testimoniare che gli aiuti come questi, rivolti direttamente a chi lavora sul campo, sono ben gestiti e danno buoni benefici alle popolazioni locali.

Sono contenta di appartenere a questo gruppo e faccio i complimenti a tutti coloro che lo portano avanti con passione. Infine, rivolgo una proposta: perché non prevedere una gita con una meta diversa dal solito, magari proprio in Ciad?

Simo



8 Dicembre 2012 • Apeski 2012 in sede GAP

Mountain Bike

PEDALARE IN MONTAGNA

Fino a qualche anno fa consideravo il cicloescursionismo come uno dei tanti sport che si potesse praticare in montagna ma avevo la sensazione che fosse quasi unicamente legato alla prestazione atletica, e quindi, non praticandolo, ritenevo che fosse privo di qualsiasi componente emotiva che solamente l'escursionismo scandito dai ritmi lenti e silenziosi è sempre stato in grado di regalarmi.

Tuttavia, nell'ultima stagione estiva ho deciso – quasi come una sfida – di intraprendere questa nuova esperienza, con l'obiettivo di pedalare su ex rotabili militari e, con una punta di ambizione, anche su una delle strade più alte d'Europa, comunque sempre in accordo con i miei principi, ovvero con un occhio rivolto alla bellezza dei luoghi attraversati senza badare eccessivamente alla performance.

Nell'arco di circa 10 giorni, a cavallo tra i mesi di luglio e agosto, ho pedalato su alcuni dei tanti percorsi storici d'alta quota disseminati sulle Alpi Occidentali, tra cui la strada militare dell'Assietta tra il Colle delle Finestre e Sauze d'Oulx, la strada militare 79 sopra gli abitati di Bardonecchia e Savoulx, e la route militaire du Granon nella vicina Francia, visitandovi i rispettivi resti dei forti militari ubicati sulle alture e sulle cime più strategiche del comprensorio montano della Val di Susa e della magnifica Val Clarée. Inol-

tre la mia bicicletta è riuscita ad appoggiare le ruote a quota 3000 m del Colle del Sommeiller, strada priva di un passato militare ma dai contenuti paesaggistici rilevanti.

Tale tipo di esperienza ha fatto maturare in me la convinzione che l'intenso sforzo fisico profuso durante le salite, unitamente alla concentrazione che deve rimanere sempre alta soprattutto sugli sterrati accidentati ed esposti, possano sì offuscare le emozioni di cui ho accennato all'inizio, ma te ne facciano vivere anche di nuove, ed ugualmente intense; raggiungere quote elevate con la mountain bike percorrendo strade cariche di storia ti fa inevitabilmente meditare sui trascorsi bellissimi e su quanto arditi fossero stati quei progetti militari, e non di meno ti rende partecipe delle meraviglie che la natura è in grado di offrirci.

La soddisfazione che ho provato nel percorrere tali tracciati mi ha fatto capire che in futuro potrò continuare in tale direzione, e non importa quanto più le prossime mete saranno facili o difficili rispetto a quelle sin qui fatte; ora ho chiarito con me stesso che la fusione di questi due bellissimi mondi (l'escursionismo e il ciclismo), totalmente diversi tra loro ma che solo da ora si completano l'uno con l'altro, costituisce un'esplosione di sensazioni e di dislivelli... sempre positivi!

Davide

Agosto 2012 • Ascesa al Colle Sommeiller



Dal Consiglio GAP

PRESCIISTICA

Anche quest'anno in preparazione della stagione sciistica, speriamo arrivi l'agognata e preannunciata neve, il Gap ha organizzato, grazie all'impegno soprattutto di Gianluigi, il consueto corso di ginnastica presciistica.

Per il terzo anno consecutivo a prepararci è Gigi Frattini meticoloso e preciso nel programmare settimana dopo settimana il carico dell'attività anaerobica per la preparazione di gambe, addominali e pettorali.

Il gruppo numeroso e a prevalenza maschile si ritrova ogni mercoledì e venerdì presso la palestra dell'oratorio di Scanzo da inizio ottobre a fine dicembre.

Qualche sbuffo quando i tempi fra un esercizio e l'altro sono troppo stretti o quando gli esercizi si prolungano ma perlopiù tutti i partecipanti sono attenti e si impegnano intensamente: si vede che ci tengono ad arrivare sulle piste con la migliore forma fisica possibile.

Qualche lamentela si è avuta per la palestra fredda, senza riscaldamento e senza acqua calda: purtroppo i costi di gestione dell'impianto di riscaldamento sono molto elevati e la Parrocchia non è in questo momento in grado di affrontarli. Fortunatamente il freddo è arrivato solo a dicembre mentre il corso va terminando e l'intensità del lavoro proposto da Gigi è più pressante e quindi produciamo noi stessi calore. Arrivederci sulle piste per mettere alla prova l'allenamento dei nostri muscoli.

Maria Teresa

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Venerdì 21 dicembre 2012
Scambio degli Auguri
Sede GAP, ore 21.00

Domenica 6 gennaio 2013
Gita sci di fondo
Monte Bondone

Domenica 6 gennaio 2013
Raduno scialpinismo nelle Orobie
Da definire in base all'innnevamento

**da Domenica 20 gennaio 2013
a Domenica 17 febbraio 2013**
Corso di sci alpino ragazzi
Spiazzi di Boario – Gromo

Domenica 10 febbraio 2013
XXIII Trofeo GAP – Sci Fondo
gara sociale di sci di fondo

Domenica 17 febbraio 2013
XXIX Trofeo Benigni Terzo
Gara comunale di slalom gigante
Spiazzi di Boario – Gromo



GRUPPO
ALPINISTICO
PRESOLANA

24020 Scanzorosciate - BG
via Galimberti 12-B
Parco "Guidi Galli"

Apertura: martedì e venerdì
dalle ore 21 alle ore 23
Tel. 035.668.753

rimani sempre collegato!
www.gapscanzo.net
gap-scanzo.blogspot.com